

Domenica 28 febbraio 2010

Escursione sui Monti di Campiglia Marittima (LI)

Campo alle Buche (135 m) - Valle dei Manienti (230 m) - Sella dei Manienti (342 m) - Cresta Scala Santa (410 m) e ritorno

Capo gita: Giovanna Cascone

Mezzi: auto

Ritrovo: ore 8.00 Ristorante Metamare Antignano oppure ore 8.45 slargo lungo s.p. n. 20 San Vincenzo-Campiglia-Venturina, in direzione Campiglia M.ma, subito dopo l'uscita San Vincenzo Sud provenendo da Sud

Difficoltà: E/EE

Attrezzatura: primaverile/autunnale apuana

Dislivelli (m): +315 / -315

Tempi: 4-5 ore, escluso soste

Microclima: bosco e macchia mediterranea, versante nudo in cresta

Cartografia: Ed. Multigraphic 2009, Alta Maremma e Parco di Montioni - con San Vincenzo, Campiglia M.ma, Venturina, Massa M.ma, Follonica, Scarlino, Gavorrano, 1:25.000, codice 4399.

Regione Toscana CTR 305124 San Carlo Sud scala 1:5000

Interesse: naturalistico, storico, archeologico minerario, paesaggistico ed ambientale (Parchi della Val di Cornia - ANPIL San Silvestro)

Dalla località *Campo alle Buche* (q.135), dove lasceremo le macchine, in vista degli edifici minerari storici dell'Etruscan Mines, avremo accesso alla Valle dei Manienti che costituisce il confine amministrativo tra i Comuni di Campiglia M.ma a sud e quello di San Vincenzo a Nord.

Il sentiero si snoda sul fondo valle, all'interno del bosco, lungo quella che un tempo era la via di collegamento tra l'abitato di San Carlo e quello di Campiglia M.ma. Già lungo questo tratto del percorso non sfuggono all'osservazione le frequenti tracce della coltivazione lapidea e mineraria che ha caratterizzato la storia di quest'area perlomeno sino dal tempo degli etruschi.

Raggiunta la testata di questa vallata ci troviamo in un'ampia e suggestiva radura (q. 230 m): proseguendo sulla destra il sentiero si inerpica verso la *Rocca di San Silvestro*, villaggio minerario medievale, il cui accesso è soggetto a bigliettazione da parte della Parchi Val di Cornia spa, mantenendo invece la sinistra raggiungiamo l'imbocco di una miniera di epoca medievale, al cui interno, a metà degli anni '80 è stato eseguito un arduo scavo archeologico in sotterraneo.

Da qui il sentiero aumenta di pendenza e, con un dislivello di 150 m, risale il versante che conduce alla sella dei Manienti (q. 342 m). Giunti alla sella, ove è ben evidente il fenomeno carsico sia superficiale che sotterraneo (passeremo accanto alla *Buca dei Grilli*, verticale di 90m di profondità famosa per le concrezioni macrocristalline), riprendiamo a scendere sul versante opposto sino ad incontrare un sentiero (q. 300 m) che, nuovamente in salita, ci condurrà alla cresta della Scala Santa (q. 410 m). Da questo punto in poi il paesaggio, privo di copertura vegetale, diviene aspro, ricordando così gli ambienti montani più severi e suggestivi.

Il sentiero passa appena a sud della cresta, a monte di una zona a lastre di calcare su roture di pendio. Il Comune di San Vincenzo, che ha la cura ed il mantenimento di questo tratto di sentieristica che appartiene al percorso comunale di trekking *Il Corbezzolo*, ha fatto porre delle

corde fisse per l'attraversamento in sicurezza di questa zona. Il tracciato lungo la cresta termina al grandioso ingresso della *Buca del Serpente*.

Da qui, in un oretta, mantenendoci lungo lo spartiacque principale, ed aggirando la Cava di M.te Calvi, potremo arrivare alla vetta di Monte Calvi (q. 646 m) ma la sentieristica non è tracciata.

Dalla Buca del Serpente torneremo quindi sui nostri passi ripercorrendo la via nota. Sulla via del ritorno avremo modo di osservare con più calma la vistosa ferita prodotta nel versante nord dalla cava Solvay di San Carlo, in attività dagli anni '30; queste lavorazioni "moderne", insieme a quelle presenti sui versanti Sud di Monte Calvi e di Monte Valerio, hanno prodotto su questi monti un rilevante impatto ambientale, oltre che paesaggistico.

Si ricorda il rispetto del Regolamento Gite Sociali, in particolare l'art.11: *nella marcia del sentiero si deve procedere quanto più serrati possibile, senza rimanere troppo indietro, senza sbandare e soprattutto senza precedere il Direttore di gita* e l'art.12: *i partecipanti della gita devono attenersi scrupolosamente e strettamente alle prescrizioni del Direttore di gita, alle sue decisioni in merito a qualsiasi imprevisto che impongano variazioni di programma o di itinerari.*